

Novità scientifiche in Viticoltura

Presidente: Vicente Sotes Ruiz (Spagna)

In seno alla Commissione Viticoltura sono state presentate 36 ricerche scientifiche: 17 presentazioni lunghe e 19 presentazioni brevi. Inoltre, sono stati analizzati 52 poster e, dato il loro numero elevato, sono state incaricate quattro persone qualificate per eseguire una sintesi dei lavori, soffermandosi su quelli più interessanti e facendo una presentazione focalizzata sulle novità scientifiche di ciascuna sezione.



Vigneto a lira associato all'inerbimento nella proprietà Germaine – Moët&Chandon. Modello integrato di viticoltura sostenibile.

RISORSE GENETICHE

Sono stati presentati degli studi sulla caratterizzazione, la conservazione e il miglioramento delle varietà di uva da tavola provenienti da Turchia, Italia, Slovacchia, Georgia, Francia e Portogallo. Tali lavori hanno dimostrato dei vantaggi dal punto di vista della produttività, della precocità e della capacità di adattamento ad altri ecosistemi e, in alcuni casi, della resistenza alle principali patologie. Successivamente, sono stati esposti i principali aspetti relativi ai programmi di miglioramento genetico dell'uva da tavola attraverso la selezione assistita da marcatori molecolari. Sono state già create centinaia di varietà promettenti. Infine, è stato presentato un progetto australiano per l'attuazione di una prova standard per l'identificazione delle varietà di vite evidenziando, ancora una volta, la necessità di poter disporre di un procedimento omologato.

UVA DA TAVOLA E UVA PASSA

Gli studi si sono concentrati sulle ricerche riguardanti il miglioramento della qualità, dell'aspetto e della condizione sanitaria dell'uva, sia fresca sia passa. Sono state presentate delle ricerche della Turchia che indicano l'efficacia del controllo della *Lobesia botrana* mediante "confusione sessuale". Inoltre,

sono state presentate delle ricerche sugli effetti dell'applicazione della gibberellina per la produzione di uva da consumare fresca, mettendo a confronto diversi sistemi di gestione del vigneto e delle diverse date di raccolta. In aggiunta, sono stati studiati dei trattamenti alternativi che prevedano l'uso dell'immersione per il miglioramento dell'essiccazione artificiale dell'uva passa. Infine, due comunicazioni dell'Italia hanno riguardato, da una parte, la questione dell'applicazione, nell'uva da tavola, del regolatore di crescita 1-metilciclopropane per estendere il suo ciclo vitale e migliorarne il colore, dall'altra, la gestione razionale dell'irrigazione in un vigneto biologico condotto con sistema a tendone (pergola a tetto orizzontale).

TECNICHE VITICOLE

Sono stati trattati diversi aspetti degli effetti delle tecniche di coltivazione sulla qualità e sulla quantità della produzione: l'orientamento dei filari (che è il primo lavoro presentato dall'Inghilterra in questa Commissione), il sesto d'impianto, i sistemi di gestione, i tipi di potatura e, in particolare, la gestione dell'irrigazione.

Un aspetto innovativo della gestione del fabbisogno idrico, con l'obiettivo di razionalizzare l'uso dell'acqua, è l'impiego della misurazione, con l'applicazione

della TDR, del contenuto d'acqua nel fusto.

Altre comunicazioni hanno riguardato: l'uso di un'innestatrice più efficiente rispetto a quelle utilizzate tradizionalmente dai vivaisti, gli effetti della "vendemmia verde" e gli effetti delle applicazioni dei prodotti fitosanitari sulla biodiversità nel vigneto.

EFFETTI DEL CLIMA E DEL SUOLO

Le ricerche presentate hanno fatto riferimento a studi sulle potenzialità e sui punti deboli delle zone viticole attraverso la caratterizzazione climatica dei vigneti. Tali ricerche sono state realizzate principalmente in zone viticole di Romania, Spagna e Brasile, principalmente al fine di stabilire quali siano i rischi potenziali e l'idoneità della produzione viticola, informazioni necessarie per prendere decisioni circa l'impianto, la gestione del vigneto e la qualità dei suoi prodotti. Inoltre, sono stati presentati degli studi sulle caratteristiche degli ecosistemi associati ai vigneti, al fine di conoscere le popolazioni di funghi, batteri e insetti che coabitano nella vite. Tali ricerche permettono di conoscere le dinamiche degli ecosistemi, di comprendere meglio il loro funzionamento e le metodologie di intervento con l'obiettivo di gestire la coltura in modo più sostenibile. Sono stati presentati poi degli studi sugli effetti del *terroir* e delle pratiche colturali che migliorino lo sviluppo della coltura e del sistema ecologico a cui appartiene. Inoltre, è stato fatto riferimento a delle valutazioni sulle potenzialità adattative delle varietà in base al suolo, al clima, alle pratiche di gestione della coltura e alle caratteristiche proprie delle varietà e dei portinnesti. I vari risultati ottenuti indicano che una stessa pianta, coltivata in ambienti diversi, si comporta in modo diverso;